



## LA DANZA

Gigi Cristoforetti racconta la toccante videocreazione «1 meter CLOSER» del coreografo Diego Tortelli, in onda domani su Rai5  
**«LA DANZA RACCONTA I FANTASMI DELLA QUARANTENA»**

Sara Polotti

**I**l titolo è «1 meter CLOSER», «1 metro più vicini»: virtualmente toccante e avvicinante, la videoperformance ideata dal direttore (bresciano) di Fondazione Nazionale della Danza Aterballetto Gigi Cristoforetti andrà in onda domani, 29 aprile, in prima assoluta su Rai5 (canale 23) alle 20.55 e alle 24 (poi sarà visibile su RayPlay). Scopo: la creazione di una coreografia collettiva di 20 minuti per celebrare la Giornata Internazionale della Danza, con i ballerini della compagnia che si sono messi in gioco filmandosi e danzando - guidati dal coreografo bresciano Diego Tortelli - per realizzare una videocreazione coreutica in quarantena. Ne abbiamo parlato con Cristoforetti, che racconta: «Sono partito dalla risposta a una domanda semplice: a che cosa servono gli artisti? A creare bellezza, a offrirci un immaginario più vasto dell'orizzonte consueto. Appare evidente come sia necessario continuare a farlo in condizioni di lockdown. Certo, ora gli artisti sono rinchiusi, ma non è la prima volta nella storia. Abbiamo deciso di andare oltre il semplice racconto individuale della quarantena, per cercare di fare qualcosa come compagnia, raccontando questo momento. Ed ecco il coreografo a Milano, la regista a Torino, il musicista a Londra e i danzatori a Reggio Emilia. Alla Fondazione Nazionale della Danza, che dirigo, è iniziato un complessissimo processo creativo, che ci ha insegnato molto. Alla fine abbiamo un video di 20 minuti».

Qual è la finalità? «Che non ci si scordi del ruolo dell'arte e della cultura nella nostra società - risponde Cristoforetti -. Non vediamo l'ora di rimettere lo sport - praticato o

meno - nelle nostre vite, ma attenzione allo spazio della bellezza. C'è ritualità collettiva nel creare insieme, anche se ciascuno è nella propria stanza, e anche nell'essere davanti alla tv a quell'ora di quel giorno su quel canale». Particolari le modalità di costruzione dell'opera: «Il coreografo Diego Tortelli - spiega il direttore di Aterballetto - dava istruzioni coreografiche da casa sua a Milano e insieme alla regista, che sta a Torino, hanno fatto "sopralluoghi" virtuali nelle case dei singoli danzatori, nei giardini e nei garage, per scegliere le location e le inquadrature, per settare la telecamera. Tutto minuzioso, ma ha richiesto molto tempo. E se ciascuno poteva lavorare nel proprio spazio, avevamo però una sola telecamera professionale. Non so se posso raccontare come è magicamente passata da una casa all'altra... Ad ogni modo, il luogo dove tutti possono e debbono andare in questo periodo è il supermercato...». Alla fine - chiediamo a Gigi Cristoforetti - che cosa resterà di questa performance?

«Non è l'unica creazione alla quale lavoriamo in questo periodo - risponde -. A noi interessa offrire esperienze coinvolgenti, uniche. Trovo importante lo streaming di opere create per il palcoscenico, ma non mi appassiona. Lo spazio per assistere a quelle è il teatro, altrimenti si perde qualcosa, spesso moltissimo. Ciò che noi creiamo sono esperienze di performance "aumentate", in un certo senso, grazie ad un mezzo straordinario come il video. E per questo rimarranno come straordinarie esperienze visive. E poi ci racconteranno qualcosa, in futuro, di questo tragico e insieme bizzarro periodo che stiamo ancora vivendo».



Arriva in tv. La videocreazione «1 meter CLOSER»

